

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI (CLASSE: LM-52) - Proposto dal Consiglio di Corso di Studio in data 23.07.2024 ed approvato dal consiglio di Dipartimento in data 24.07.2024

Sommario

- ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento
- ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di laurea magistrale
- ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi
- ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali
- ARTICOLO 5 – Attività formative
- ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica
- ARTICOLO 7 – Durata del Corso di laurea magistrale
- ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
- ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative
- ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo
- ARTICOLO 11 – Orientamento e Tutorato
- ARTICOLO 12 – Propedeuticità
- ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza
- ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti
- ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti
- ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti
- ARTICOLO 17 – Commissioni
- ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di studio
- ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento – adottato ai sensi dell’art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell’art. 12 del D.M. n. 270/2004 – disciplina l’organizzazione didattica del Corso di laurea magistrale denominato Relazioni e Organizzazioni Internazionali, in conformità con lo Statuto dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” (d’ora in poi anche Ateneo), il Regolamento generale di Ateneo, il Regolamento didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento quadro di Ateneo dei Dipartimenti e il Regolamento per lo svolgimento della prova finale e della seduta di laurea del Dipartimento, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell’organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di laurea magistrale

1. È istituito e attivato presso l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” il Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali della Classe LM-52 in Relazioni internazionali, secondo le disposizioni previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.
2. La struttura didattica di riferimento del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è il Dipartimento di Scienze Politiche.
3. L’organo competente è il Consiglio di Corso di studi in Relazioni e Organizzazioni Internazionali, di seguito indicato anche con CCdS.
4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Scienze Politiche (Viale Ellittico, n. 31, Caserta), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.
5. Il Corso di laurea magistrale è erogato in modalità mista, in presenza e a distanza.

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Obiettivo specifico del Corso di laurea magistrale è la formazione di figure professionali ad alta qualificazione che siano in possesso di conoscenze avanzate e di competenze interdisciplinari e multidisciplinari necessarie alla comprensione e all'analisi critica dei fenomeni storici, politici, giuridici, economici e sociali connessi alla congiuntura internazionale, passata e presente, caratterizzata da un crescente livello di complessità sistemica, e perciò in grado di operare in contesti, internazionali e nazionali, sempre più orientati all'internazionalizzazione dei rapporti tra attori statuali e tra attori non statuali.
2. Il Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali può essere articolato in percorsi formativi o curricula – come dettagliato nel Manifesto degli Studi – al fine di consentire una maggiore flessibilità nella costruzione dei piani di studio. Le attività formative sono erogate in lingua italiana e inglese.
3. Il Corso di laurea magistrale prevede alcuni insegnamenti obbligatori nelle materie giuridiche (diritto internazionale e diritto privato comparato), nelle materie storiche (storia contemporanea e storia e analisi delle relazioni internazionali), nelle materie economiche (economia politica internazionale), nelle materie politologiche (relazioni politiche internazionali), nelle materie sociologiche e nelle materie linguistiche (inglese, francese, spagnolo e arabo). Vi è poi una lista di insegnamenti in materie affini di ambito giuridico economico, politologico e sociologico per offrire una formazione flessibile e interdisciplinare.
4. Attività curriculari ed extracurriculari intendono fornire solide capacità tecnico-professionali e verificare le capacità di apprendimento, di riflessione, di elaborazione e di autonomia di giudizio degli studenti. A tal fine, la metodologia didattica si basa sui principi dell'apprendimento attivo ed è perciò volta a sollecitare la partecipazione degli studenti e a sviluppare competenze di *public speaking*, mediante laboratori, esercitazioni, simulazioni di casi in aula, redazione, presentazione e discussione di documenti, progetti e rapporti. Il Corso di studio è integrato da: seminari e conferenze tenute da esperti esterni e *visiting professor*; *workshop* di orientamento al lavoro; organizzazione di *team-working* tesi ad accrescere i contenuti teorico-pratici oggetto dei diversi percorsi formativi e a stimolare la capacità di interazione in un contesto pubblico.
5. Gli studenti hanno l'opportunità di arricchire il proprio bagaglio culturale e formativo attraverso il programma Erasmus e/o tramite esperienze di stage/tirocinio presso enti, aziende, istituzioni e/o associazioni, in Italia e all'estero.
6. I laureati del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali devono acquisire conoscenza degli strumenti di analisi e di valutazione dei più rilevanti ed attuali problemi che si frappongono allo sviluppo armonico delle relazioni internazionali, alla cui soluzione è impegnata la Comunità internazionale a livello mondiale e regionale. Conoscenza e comprensione acquisite devono consentire ai laureati di elaborare e/o applicare idee originali, anche in contesti di ricerca e di studio strategici. La verifica delle conoscenze acquisite sarà effettuata mediante prove di accertamento, scritte e/o orali, dei singoli insegnamenti e mediante la prova finale
7. I laureati devono essere altresì capaci di applicare la conoscenza e la comprensione raggiunte in un'ottica multidisciplinare, dimostrando capacità professionali necessarie all'individuazione dei problemi che investono attualmente le relazioni internazionali, sotto il profilo socio-politico e giuridico-economico.
8. I laureati devono avere raggiunto un'autonomia di giudizio che consenta loro di gestire con padronanza e sicurezza le discipline approfondite nel percorso di studio, nonché di integrare le conoscenze in modo autonomo
9. I laureati devono altresì essere in grado di assumere posizioni e di elaborare ricostruzioni o orientamenti, anche *prima facie*, sulla base di informazioni incomplete o non esaustive, nonché di esprimere giudizi e valutazioni nei settori di competenza.
10. I laureati devono saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conoscenze, così come le loro posizioni e conclusioni, con piena padronanza dei linguaggi tecnici del mondo delle

relazioni internazionali. Allo stesso tempo, i laureati devono essere in grado di trasmettere e spiegare ad interlocutori non specialisti le problematiche politiche, economiche e giuridiche delle relazioni internazionali.

11. I laureati devono anche dimostrare di possedere abilità comunicative tali da permettere loro di progettare, promuovere e gestire campagne di sensibilizzazione, di informazione e di denuncia nei settori delle relazioni internazionali, a livello politico, giuridico ed economico, rivolte sia all'opinione pubblica sia a specifici organismi politici ed economici. Specifici seminari e verifiche potranno essere organizzati per migliorare il livello di comunicazione, anche in lingua straniera, nei diversi ambiti di studio.

12. Per l'insegnamento della lingua inglese o francese o spagnola il risultato atteso è quello di far acquisire allo studente un livello di conoscenza linguistica C1.

13. I laureati del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali devono essere in grado di applicare correttamente i metodi delle scienze giuridico-economiche e politologiche internazionalistiche, gestendo le moderne tecniche della comunicazione e dell'informazione e le tecniche di approfondimento multidisciplinare che consentano loro un alto livello di autonomia nel reperimento e nell'applicazione critica di dati complessi generalmente riferiti a ordinamenti stranieri, contesti internazionali e trans-nazionali e processi globali. A tale scopo, i laureati devono avere raggiunto padronanza dei metodi di analisi e delle tecniche per la ricerca giuridica, economica, storica e politologica.

14. La capacità di apprendimento verrà acquisita attraverso modalità e strumenti didattici che non si esauriscono nella didattica frontale e nel superamento delle prove intermedie e finali, ma che comprendono la preparazione e la presentazione in aula di studi, progetti e proposte di soluzione di determinati problemi nonché la preparazione di elaborati di approfondimento delle tematiche affrontate nel corso, eventualmente anche secondo un approccio multidisciplinare e trasversale.

15. La prova finale verificherà specificamente lo sviluppo delle capacità di apprendimento volte a consentire un adeguato ingresso nel mondo del lavoro.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

1. Gli ambiti occupazionali privilegiati per i laureati nel Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali, anche tenendo conto dei percorsi formativi o *curricolari* presenti al secondo anno, sono:

- le Nazioni Unite, gli Istituti specializzati e le agenzie onusiane;
- l'Organizzazione internazionale per le migrazioni;
- l'Organizzazione mondiale del commercio;
- l'Unione europea, ivi incluse le sue agenzie;
- il Consiglio d'Europa;
- le Pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento a quelle che curano le relazioni internazionali;
- la carriera diplomatica;
- le Amministrazioni regionali e locali, con particolare riferimento ai settori delle relazioni esterne e della comunicazione;
- le Prefetture e le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale;
- gli enti pubblici e privati nel campo dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti;
- la carriera politica;
- la mediazione culturale;
- le organizzazioni non governative, gli enti *no profit* e il terzo settore a livello internazionale, europeo, statale e locale;
- le imprese nazionali e multinazionali;
- le aziende pubbliche e private con attività sviluppate in ambito internazionale o volte all'internazionalizzazione;
- gli enti o società di consulenza nel campo delle relazioni pubbliche e dell'immagine;

- gli enti di studio e di ricerca a livello nazionale e internazionale (*think-tank*).

2. Il Corso di laurea magistrale costituisce una solida base anche per ulteriori attività formative (dottorato di ricerca, master di II livello) con sbocchi in professioni caratterizzate da elevate competenze, anche di ricerca.

ARTICOLO 5 – Attività formative

1. Il Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è strutturato in maniera tale da fornire una preparazione caratterizzata da un impianto teorico/applicativo a vocazione multidisciplinare. La modalità di erogazione del Corso è mista: la quota delle attività formative erogata in modalità telematica è stabilita ogni anno dal Consiglio di Corso di studio.

2. Il Corso di laurea magistrale intende formare giovani laureati esperti nel settore delle relazioni internazionali, politiche, giuridiche ed economiche. In particolare, il Corso si propone di: - approfondire lo studio dei processi di sviluppo delle relazioni internazionali sotto il profilo storico, politico, giuridico ed economico; - approfondire lo studio del fenomeno dell'associazionismo internazionale, con precipuo riferimento alle Organizzazioni internazionali a livello universale e regionale; - fornire le competenze necessarie per analizzare e gestire problemi attinenti alle relazioni internazionali, a livello bilaterale e a livello multilaterale, nonché per controllare e garantire il rispetto delle regole giuridiche nell'ottica di una pacifica coesistenza tra gli Stati, della promozione della cooperazione intergovernativa e dello sviluppo sostenibile e rispettoso delle diverse realtà e tradizioni socio-culturali; - possedere conoscenze dei fenomeni macro e micro economici collegati alla progressiva globalizzazione dei commerci e della finanza; - fornire metodi di ricerca interdisciplinari e strumenti analitici necessari ad un inserimento adeguato e confacente nel mercato del lavoro, pubblico e privato.

3. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Offerta didattica (Allegato A) che è parte integrante del presente Regolamento. L'offerta didattica mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale separazione in moduli; sono indicati, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati.

4. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'offerta didattica che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.

5. Lo studente ha la facoltà di proporre al CCdS, entro il 31 ottobre di ciascun anno, un Piano di studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento didattico di sede. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (120 CFU) indicato nell'Ordinamento didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.M. n. 270/04, l'iscrizione al Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.

2. I requisiti curriculari si intendono soddisfatti con il possesso della laurea nelle classi L-5, L-6, L-10, L-11, L-12, L-14, L-15, L-16, L-18, L-36, L-37, L-39, L-40, L-42 oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti. In mancanza del possesso del titolo di laurea nelle classi sopraelencate, l'iscrizione è subordinata al possesso di due requisiti:

a. una laurea triennale, quadriennale, magistrale o specialistica, o titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo;

b. almeno 45 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari: almeno 6 CFU per M-STO/04, M-STO/02, SPS/06; almeno 6 CFU per IUS/13, IUS/14; almeno 6 CFU per SPS/04, SPS/01, SPS/02, SPS/07; almeno 6 CFU per SECS-P/01, SECS-P/02. Per aspiranti studenti con laurea diversa da quelle indicate e/o che avessero conseguito un numero di CFU insufficiente per i SSD specificati, il possesso dei requisiti

curricolari sarà valutato dal Collegio didattico del CdS attraverso l'analisi del *curriculum studiorum* e un colloquio.

3. L'iscrizione al Corso di laurea magistrale è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti curricolari, anche alla verifica dell'adeguata preparazione personale. Lo studente deve essere in possesso dei requisiti curricolari prima della verifica della preparazione personale. La verifica della preparazione personale viene effettuata con un *test*, le cui modalità e tempi di somministrazione sono specificati nel Regolamento per l'accesso ai Corsi di studio delle lauree magistrali del Dipartimento. Si richiedono una competenza e conoscenza della lingua inglese, o francese o spagnola, ad un livello corrispondente al B2, attestato dal possesso di una certificazione linguistica o, in assenza di questa, da uno dei seguenti requisiti:

- a. superamento di un esame di lingua inglese, o francese o spagnola nella carriera universitaria di livello B2, presentando il programma del corso dal quale risulti chiaramente che questo sia il livello raggiunto;
- b. verifica da parte del Collegio didattico del Corso di studio;
- c. laurea di 1° o di 2° livello presso corso erogato interamente in lingua inglese;
- d. status di madrelingua.

Qualora la preparazione personale non risulti sufficiente, lo studente dovrà sostenere un colloquio orale con il Collegio didattico sulle materie preventivamente individuate in base alle categorie di domande che hanno evidenziato lacune.

4. Il Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è ad accesso libero (non programmato).

5. L'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero è possibile nella misura stabilita dagli organi di Ateneo. L'iscrizione al Corso di studio da parte degli studenti stranieri non comunitari è subordinata al superamento di un colloquio orale (se necessario in teleconferenza) con il Presidente del Corso ed un altro docente afferente al Corso, in presenza del Responsabile dell'Area didattica del Dipartimento. Il Colloquio verterà sulla formazione pregressa e sulle motivazioni alla base della scelta di questi studenti di iscriversi al Corso.

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di laurea magistrale

1. La durata ordinaria del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 120 CFU.

2. È previsto un regime di impegno formativo a tempo pieno, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.

3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento didattico di Ateneo e del D.R. n. 893/2015.

4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. Il Corso di laurea magistrale può essere strutturato in *curricula*, come indicato nel Manifesto degli Studi. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.

2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento, sentiti i CCdS.

3. Al fine di garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*syllabus*) del Corso di laurea magistrale devono esplicitare: la lingua in cui è svolto l'insegnamento, i principali contenuti, i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito *web* del Dipartimento.

4. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di studio, gli insegnamenti sono articolati secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di *problem setting* e di *problem solving*, anche con un approccio di tipo esperienziale.
5. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità di cui all'art. 10 del presente Regolamento.
6. Le specifiche tecniche di erogazione delle attività didattiche a distanza sono definite annualmente dal CCdS in conformità con le direttive del Dipartimento e dell'Ateneo.
7. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d'esame, delle sedute di laurea e degli orari di ricevimento dei docenti è assicurata mediante pubblicazione sul sito *web* del Dipartimento.
8. Il Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali, ove vi sia l'opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.
9. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di laurea magistrale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 6 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 19 ore dedicate all'apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto, al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.
3. Nell'espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà accertare la conoscenza e la capacità di comprensione, l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento dello studente.
4. Le verifiche di profitto si svolgono secondo modalità definite dai singoli docenti titolari degli insegnamenti, nel quadro di quanto deliberato dal CCdS. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina *web* dei docenti – nelle schede dei singoli insegnamenti – e devono essere rese note prima dell'inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e in itinere, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell'esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea.
6. Per i periodi di studio all'estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato ERASMUS nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentiti i CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.
8. Il calendario degli esami, con l'indicazione della data e dell'ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria didattica del Dipartimento, sentiti i CCdS, all'inizio dell'anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore del Dipartimento ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d'esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli

studenti, a mezzo avviso pubblicato sul sito *web*, e alla segreteria del Dipartimento per i provvedimenti di competenza.

10. Il calendario degli esami di profitto prevede appelli ordinari e straordinari, così distribuiti nel corso dell'anno accademico: n. 3 appelli nella I sessione ordinaria (dopo i corsi del I semestre); n. 3 appelli nella II sessione ordinaria (dopo i corsi del II semestre); n. 2 appelli nella sessione straordinaria; n. 4 appelli straordinari riservati agli studenti fuori corso.

11. L'intervallo tra due appelli successivi d'esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno quattordici giorni.

12. Lo studente potrà sostenere l'esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.

13. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del CCdS. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. L'attribuzione del titolo di "cultore della materia" è deliberata dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell'insegnamento, ed è formalizzata con decreto del Direttore del Dipartimento.

14. Il candidato ha sempre facoltà di ritirarsi dalla verifica di profitto. In caso di verifica in forma scritta, tale facoltà è esercitabile fino al momento della consegna dell'elaborato. In caso di verifica in forma orale, la Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale comunicazione, lo studente può ritirarsi dall'esame. La circostanza del ritiro in corso di prova non determina conseguenze per il *curriculum* personale del candidato, ai fini del conseguimento del titolo finale.

15. La verbalizzazione del risultato dell'esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. La prova finale consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione – di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.

2. La prova finale può essere preparata sotto forma di:

a) un "elaborato ordinario", consistente nella lettura ragionata di una serie di fonti bibliografiche e documentarie su una tematica specifica, da riassumere criticamente e in forma originale in un elaborato scritto di almeno 90.000 e fino ad un massimo 200.000 caratteri, indice e bibliografia esclusi.

b) un "elaborato multimediale e/o informatico", consistente in un lavoro prodotto in forma multimediale o di *web documentary*, eventualmente in modalità interattiva e inquadrato in un progetto in cui siano definiti, in maniera schematica, la struttura, i criteri selezionati, le soluzioni adottate e gli obiettivi della presentazione, purché tale strumento sia accompagnato da una presentazione di almeno 40.000 e fino ad un massimo di 90.000 caratteri, indice escluso.

c) un "elaborato di compilazione sintetica", consistente in un breve lavoro di elaborazione documentaria, anche eventualmente come sviluppo del lavoro di tirocinio svolto, che si fondi su di una bibliografia criticamente assimilata e che si concretizzi in un elaborato scritto di almeno 40.000 e fino ad un massimo di 90.000 caratteri, indice e bibliografia esclusi.

3. La prova finale è svolta sotto la responsabilità di un Relatore scelto dallo studente tra i docenti di ruolo, supplenti e a contratto del Corso di studio, e la sua preparazione può essere supervisionata anche da un cultore della materia delegato dal Relatore. È Relatore il titolare ufficiale ovvero il responsabile di uno dei moduli dell'insegnamento in cui la prova finale è assegnata. L'assegnazione dell'argomento può avvenire in qualunque momento senza limiti di CFU o di superamento o svolgimento di specifiche attività didattiche. Il tema concordato, una volta assegnato allo studente, ha validità di 24 mesi. Se allo scadere di questo termine lo studente non avrà concluso il lavoro, l'assegnazione potrà essere rinnovata una sola volta per un periodo di 12 mesi.

4. Nello svolgere la tesi di Laurea Magistrale lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di elaborazione concettuale, redigendo un lavoro completo e organico, attraverso l'impiego dei metodi di analisi e di sintesi appresi nell'intero corso degli studi universitari, nonché a dimostrare la sua autonomia di giudizio. L'impegno complessivo da parte dello studente, per la preparazione della prova finale, deve corrispondere al numero di CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di studio. Nella discussione dovranno essere valutate anche la capacità espositiva e la chiarezza della presentazione.
5. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 16 CFU.
6. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali *bonus/premialità* alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Per le tesi svolte in forma di elaborato ordinario o multimediale/informatico, il punteggio massimo che può essere attribuito dalla Commissione è di 9 punti, di cui 4 punti in relazione alla carriera dello studente (in particolare possono essere attribuiti 2 punti alla durata del percorso, 1 punto per la media superiore a 99, 1 punto per 2 o più esami con lode) e 5 punti in relazione all'elaborato. Per le tesi svolte in forma di elaborato di compilazione sintetica, il punteggio massimo che può essere attribuito dalla Commissione è di 6 punti, di cui 4 punti in relazione alla carriera dello studente (in particolare possono essere attribuiti 2 punti alla durata del percorso, 1 punto per la media superiore a 99, 1 punto per 2 o più esami con lode) e 2 punti in relazione all'elaborato.
7. Qualora il candidato abbia trascorso con profitto un periodo di studio all'estero nell'ambito di un programma di mobilità ed abbia acquisito almeno 12 dei CFU previsti dal *Learning Agreement*, la Commissione attribuisce un *bonus* al punteggio finale, per un massimo di 2 punti. In caso di accertato superamento del percorso di perfezionamento linguistico su piattaforma *Catalyst* di Rosetta Stone, la Commissione di laurea attribuisce al candidato una premialità di 2 punti sul voto finale di laurea. Qualora il voto finale sia centodieci, a giudizio unanime della Commissione, può essere concessa la lode ed anche la menzione della dignità di stampa.
8. Il Regolamento di Dipartimento per lo svolgimento della prova finale e della seduta di laurea definisce le procedure e le tempistiche per la richiesta e l'assegnazione della prova finale. Al medesimo Regolamento si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e Tutorato

1. Il servizio di Orientamento e Tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia del percorso formativo e di evitare rallentamenti della carriera universitaria.
2. Il servizio di Orientamento e Tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di studio ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrino difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.
3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è riservato un servizio di Tutorato specifico, appositamente predisposto dal Dipartimento.
4. Il servizio di Orientamento e Tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (in itinere). Vengono inoltre attivati eventi di incontro tra mondo del lavoro e studenti, laureati e dottori di ricerca del Dipartimento, finalizzati ad agevolare la conoscenza delle opportunità lavorative o selettive e favorire le capacità di *employability*. Le attività saranno integrate da una continua ricerca di collaborazione con il mondo delle imprese e con le istituzioni per la realizzazione di progetti di *stage* e di formazione da svolgere durante il percorso formativo universitario o post-universitario.
5. Il servizio di Orientamento e Tutorato è amministrato da una Commissione, nominata dal CCdS, con il compito di assistere gli studenti in relazione a qualsiasi problematica attinente alla didattica.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami può richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.
2. Le eventuali propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. L'ordinamento del Corso di laurea magistrale non prevede obblighi di frequenza a carico degli studenti.

ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Nell'ottica di arricchire l'offerta formativa e di promuovere la crescita degli studenti, il Corso di studio promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi Erasmus; corsi inter-Ateneo; rilascio di titolo doppio o multiplo).
2. Nel caso in cui la ricerca della tesi sia svolta all'estero, nell'ambito di un programma di mobilità, è riconosciuto, nell'ambito del relativo *Learning Agreement*, un numero di 2 CFU per ogni mese trascorso all'estero.

ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza di singoli insegnamenti per un anno accademico e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.
2. L'ammissione a singoli insegnamenti con la relativa possibilità di sostenere l'esame di profitto è assicurata, per motivo di aggiornamento culturale o professionale, a qualunque interessato anche non iscritto ad alcun Corso di studio dell'Università.
3. La facoltà di cui al comma precedente è riconosciuta anche ai laureati che intendano seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi già seguiti per il conseguimento della laurea.
4. L'ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo, al quale si fa rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti

1. Il CCdS delibera in merito alla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro Corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
2. Il CCdS delibera sull'iscrizione ad anni successivi al primo come conseguenza del riconoscimento di un numero sufficiente di crediti formativi universitari, comunque in numero non inferiore a 40.
3. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, la convalida dei crediti formativi.

ARTICOLO 17 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS.

ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di studio

1. Il CCdS in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell’Offerta didattica e dai rappresentanti degli studenti, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo. L’elenco dei membri che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS.

2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di studio in Relazioni e Organizzazioni Internazionali a partire dall’anno accademico 2024-2025 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso. Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.

3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo Regolamento.

4. Eventuali questioni interpretative o applicative saranno risolte dal Direttore del Dipartimento pro-tempore.